



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

7 Maggio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

VENERDÌ 7 MAGGIO 2021 - ANNO 77 - N. 124 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Colore e coprifuoco parlano i sindaci

IL SERVIZIO pagina III

COVID/2

Partito il digiuno di Confcommercio

MICHELE FARINACCIO pagina IV

Da oggi vaccinazioni "open" e per i più fragili

Covid. Anche l'Asp di Ragusa prova a dare nuovo impulso alla campagna che ha coperto finora 109.419 cittadini. I sindaci sul cambio di colore e il coprifuoco allungato: «La situazione migliora, forse ce li potremmo permettere»

➡ Nessun decesso e calo dei contagi e dei ricoverati nell'ultimo report relativo alla intera provincia



Al via da oggi le vaccinazioni «open» e rivolte ai più fragili. Anche l'Asp di Ragusa prova a dare nuovo impulso alla campagna che ha coperto finora 109.419 cittadini. Intanto, i sindaci iblei intervengono sul cambio di colore e il coprifuoco allungato: «La situazione migliora, forse ce li potremmo permettere». Per quanto riguarda, invece, il bollettino giornaliero, ieri non si è registrato alcun decesso. Risultano essere in calo i contagi così come il numero dei ricoverati. Le autorità sanitarie sollecitano la massima attenzione.

L'ULTIMO CORNETTO



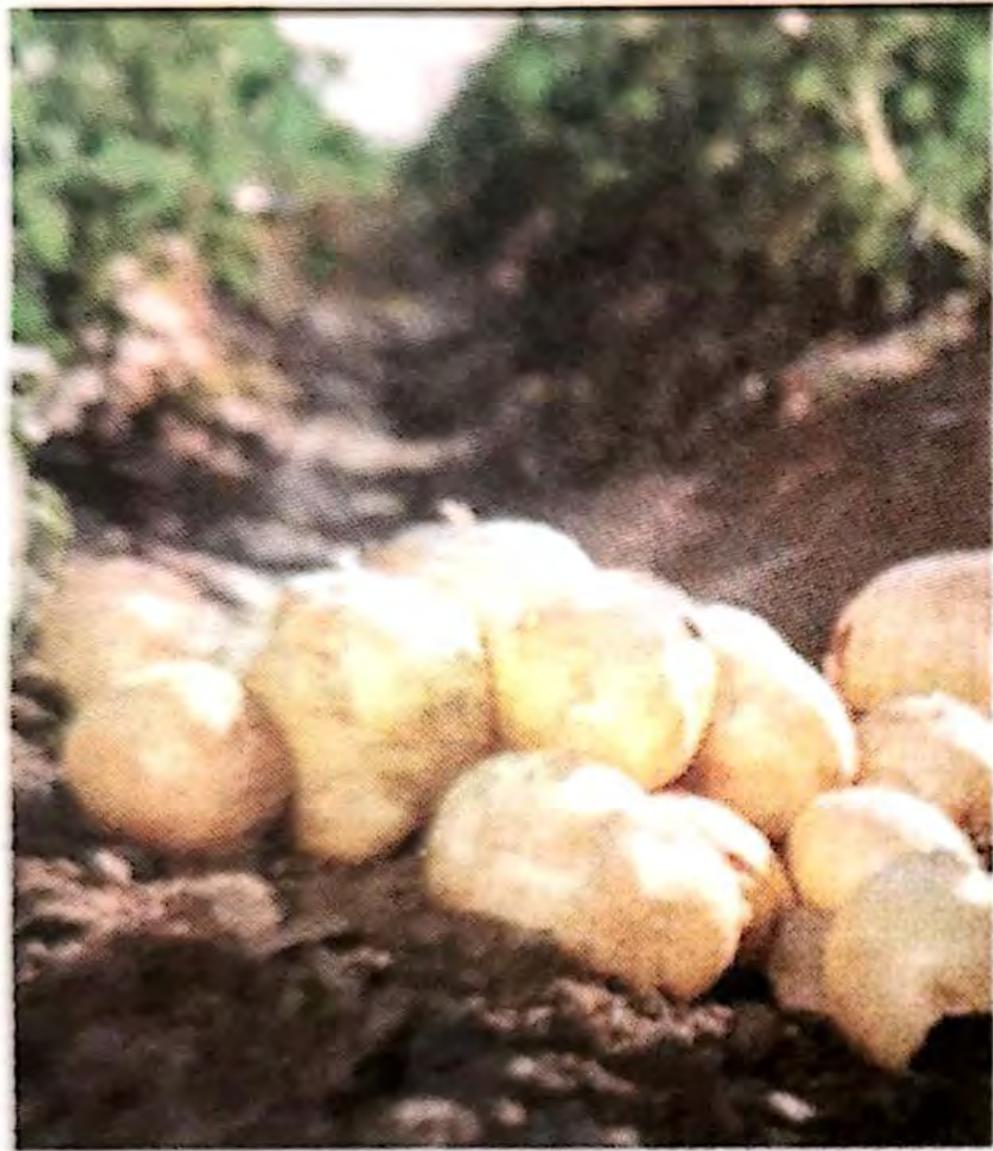
La protesta. E' cominciato ieri lo sciopero della fame annunciato dal presidente Confcommercio Manenti con altri vertici nella regione. «Dobbiamo riaprire»

MICHELE FARINACCIO pag. IV

VITTORIA

Aggiudicazione settennale bando Aro
c'è chi dice no e scoppia la polemica

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI



AGRICOLTURA

La patata novella
i pomodorini "green"
e la forza dell'innovazione

Tredici aziende impegnate per tre anni al potenziamento della filiera pataticola con innovazioni di processo. A Santa Croce confezione tutta compostabile per il ciliegino.

Risultati positivi due detenuti «Ma nessun rischio di eventuali focolai»

MICHELE FARINACCIO pag. II

L'INTITOLAZIONE



La sala riunioni Asp porterà il nome degli infermieri Russo e Armenia

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Vittoria. Sono i passeggeri del suv del tragico incidente D'Antonio

Omissione di soccorso, in 3 citati a giudizio

La Procura della Repubblica di Ragusa capeggiata da Fabio D'Anna ha disposto la citazione a giudizio per il reato di omissione di soccorso nei confronti dei tre passeggeri del suv condotto da Rosario Greco che l'11 luglio 2019 in via IV Aprile a Vittoria, intorno alle 20,50, è piombato addosso ad Alessio D'Antonio ed al cugino Simone, il primo morto sul colpo, l'altro dopo 5 giorni, nel giorno del funerale del primo. Si tratta dei vittoriesi Angelo Ventura, Alfredo Sortino e Rosario Fiore, che aprirono le portiere e scapparono.



SALVO MARTORANA pag. V

Primo Piano

Il vaccino ai più giovani partite le prenotazioni e ai fragili anche senza

Covid. Da oggi nuova fase per la campagna che segna il passo Il bollettino: zero decessi e lieve calo dei decessi in provincia

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Alle ore 20 di ieri sera è stato avviato il servizio di prenotazione del vaccino per i soggetti di età compresa tra i 50 e i 59 anni, nati tra il 1961 e il 71, che riceveranno la somministrazione del Vaxzeria, ex AstraZeneca. Per prenotare il vaccino è possibile farlo tramite la piattaforma prenotazioni.vaccinocovid.gov.it, il call center dedicato oppure telefonando al numero verde 800 009 966, attivo da lunedì alla domenica dalle 8 alle 20. Per la prenotazione è sufficiente tenere a portata di mano il codice fiscale, la tessera sanitaria e un numero di cellulare, utile e indispensabile alla conferma dell'appuntamento.

Ma c'è di più: da oggi, 7 maggio, infatti, durante l'Open day, presso gli hub della provincia sarà garantito un servizio dedicato per la somministrazione, senza prenotazione, del siero ai soggetti appartenenti ai target previsti dal "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione da Sars-Cov-2", ossia ai soggetti over 60, over 50 appartenenti alla categoria 4 con codice di esenzione e alle persone nelle fasce fragili. Queste persone saranno vaccinate con Pfizer.

«È importante - ricorda l'Asp -, al fine di evitare le file, munirsi della modulistica e compilarla prima di presentarsi all'hub per la vaccinazione». In questo modo si darà un ulteriore impulso alla campagna vaccinale che, in provincia, prosegue con regolarità anche se ancora stenta a decollare. Nella giornata di martedì scorso, sono state 2258 le somministrazioni nei centri vaccinali della provincia e nei tre hub: 418 inoculazioni sono state effettuate in quello di contrada Beneventano a Modica, 609 a Vittoria e 433 a Ragusa. Sale così a 109.419 il numero delle dosi somministrate in provincia dall'inizio della campagna vaccinale.

Per quanto riguarda la situazione Covid in provincia, nelle ultime 24 ore non si sono registrati decessi di persone positive e scende ancora la curva dei contagi. Sono adesso complessivamente 1583 i positivi al Coronavirus in provincia di Ragusa (ieri erano 1602) e, di questi, 1505 si trovano in isolamento domiciliare, 11 sono alla Rsa di Ragusa e 67 ricoverati in ospedale.

Questa invece è la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 36 (-), Chiararamonte 22 (+1), Comiso 270 (-2), Giarratana 12 (-), Ispica 18 (-1), Modica 101 (-5), Monterosso Almo 8 (-), Pozzallo 79 (-2), Ragusa 383 (-9), Santa Croce Camerina 55 (+1), Scicli 66 (-2), Vittoria 455 (-2). Di contro aumenta il numero dei ricoverati che passano da 62 a 67: 65 si trovano al Giovanni Paolo II (28 in Malattia Infettiva, 21 in Astanteria Covid e 16 in Terapia Intensiva) mentre 2 persone sono ricoverate al Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Infine, sono 9491 (96 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 482940 tamponi (2264 in più rispetto a ieri): 130.023 molecolari, 22.330 sierologici e 330.587 test rapidi.



Intitolazione. L'intitolazione è avvenuta con una breve e sobria cerimonia alla quale hanno partecipato la direzione strategica dell'Azienda sanitaria, i familiari e alcuni amici di Pozzallo e Vittoria invitati dalle famiglie degli infermieri deceduti. A benedire le targhe, alla presenza del manager Angelo Aliquo, il sacerdote Giorgio Occhipinti, cappellano ospedaliero.



La sala riunioni dell'Asp in piazza Igea intitolata ai due infermieri morti di Covid

Si è tenuta ieri a Ragusa la cerimonia per l'intitolazione della sala riunioni nell'ex cappella dell'Asp, in piazza Igea, agli infermieri Saverio Armenia e Gianni Russo, entrambi stroncati dal Covid 19 lo scorso anno. L'intitolazione è avvenuta con una breve e sobria cerimonia alla quale hanno partecipato la direzione strategica dell'Azienda sanitaria, i familiari e alcuni amici di Pozzallo e Vittoria invitati dalle famiglie degli infermieri deceduti.

Presente padre Giorgio Occhipinti che ha benedetto la targa intitolata ai due infermieri caduti nella battaglia contro il virus. «Non voglio chiamarli eroi perché è un termine abusato - ha affermato il direttore dell'Asp, Angelo Aliquo, nel corso del suo intervento - Saverio e Gianni resteranno sempre nel cuore di tutti noi. Professionisti impegnati con dedizione nel proprio lavoro. Hanno lasciato un vuoto immenso, non solo nella nostra Azienda ma anche nelle comunità di Pozzallo e Vittoria». Armenia e Russo erano in servizio al Giovanni Paolo II il primo e al Guzzardi il secondo.

C. R. L. R.

Positivi due detenuti di contrada Pendente «Nessun rischio di focolaio, sono monitorati»



MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Nelle 23 carceri siciliane risultano al momento quattro detenuti positivi al coronavirus, tutti asintomatici, di cui due si trovano nella casa circondariale di Ragusa. Il dato arriva dal dipartimento Amministrazione penitenziaria: 17 di questi nel report aggiornato al 3 maggio. Gli altri due detenuti si trovano nelle carceri di Noto e Caltanissetta. Sono 18, invece, a livello regionale, i positivi tra il personale dell'Amministrazione penitenziaria: 17 di questi riguardano il comparto sicurezza, e uno il personale con funzioni centrali. Anche i 18 positivi appartenenti all'amministrazione penitenziaria sono tutti asintomatici. Nessuno tra questi è appartenente al carcere di Ragusa. «Non c'è alcun allarme - commenta Lorenzo Pagano della Cisl - perché si tratta di casi circoscritti. Per quanto ci riguarda la struttura prende tutte le misure di sicurezza per prevenire sia il diffondersi dei contagi tra i detenuti ma anche a tu-

tela del personale. Ogni detenuto che arriva viene sottoposto a tampone e fino a quando non c'è il risultato non viene messo a vita comune con gli altri. Tutti coloro che lavorano all'interno della struttura indossano le mascherine, i colloqui avvengono con un separé. Insomma le misure sono tutte attive e i risultati si vedono. La casa circondariale di Ragusa è sicura sotto questo punto di vista».

Il segretario generale Ciccio Nassetta, aggiunge: «Le nostre lotte, a livello generale, sono sempre quelle relative al sovraccollimento delle carceri ed al numero ridotto di personale. I vari eventi che ci sono stati e che hanno avuto anche epiloghi tragici hanno fatto purtroppo luce sulla mancanza di proficue relazioni con i dirigenti, che non ci portano alle soluzioni che ci auspichiamo. Sia su Siracusa che su Ragusa cerchiamo sempre di avere la massima attenzione. Ovviamente il nostro lavoro è quello di portare avanti le nostre idee, il nostro spirito è sempre quello di trovare un punto di incontro ma a

volte c'è un certo immobilismo». La circolare del Ministero di Grazia e Giustizia dal titolo "Monitoraggio dei casi di Covid 19 e nuove misure da adottare", indica "tre tipologie di soggetti che devono essere necessariamente separati, tra loro e dalla rimanente comunità penitenziaria: detenuti posti in isolamento precauzionale poiché provenienti dalla libertà, da altro istituto, da pronto soccorso o da ricovero ospedaliero; detenuti posti in isolamento poiché contatti stretti di soggetti risultati positivi al test per Sars-Cov-2; detenuti in isolamento in quanto positivi al test per Sars-Cov-2". La circolare indica che appare poi necessario "prevedere ulteriori misure finalizzate a prevenire ed evitare che la eventuale comparsa di plurimi casi di positività all'interno di un medesimo istituto possa determinare il diffondersi massivo del virus all'interno dello stesso". E in tale direzione, "occorre quindi individuare alcune prescrizioni minime che dovranno necessariamente essere adottate".

Il report della amministrazione penitenziaria e le rassicurazioni dei sindacati sulla sicurezza

L'ultimo cornetto prima di avviare il digiuno

Confcommercio. Al via la protesta non violenta del presidente Manenti con altri vertici della Regione
«L'unico modo rimastoci per farci sentire visto che non abbiamo avuto risposte dopo mesi di richieste»



«Noi in sicurezza ma sempre chiusi gli assembramenti sono tutti altrove»



I dirigenti di Confcommercio

«Avanti a oltranza: i nostri associati non ne possono più di restare chiusi e senza ristori»



MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Un caffè e un cornetto, ultimo pasto prima dello sciopero della fame. «Perché non c'è più tempo. Chiediamo notizie certe sulle riaperture delle nostre attività che sono al collasso. Abbiamo provato a dialogare con tutti ma senza ricevere alcuna risposta. Stiamo facendo gli straordinari per tenere calmi i nostri associati che, giustamente, senza alcuna prospettiva, vogliono scendere in piazza e fare esplodere tutta la propria rabbia, dopo una lunghissima chiusura che dura da mesi. Ecco perché abbiamo

scelto la strada della protesta non violenta. Lo sciopero della fame è l'ultima carta che rimane da giocare con l'auspicio che qualcuno capisca che siamo sott'acqua e che non è più possibile attendere oltre». L'ha detto ieri mattina in conferenza stampa il presidente provinciale Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti, che ha dato il via allo sciopero della fame annunciato lunedì.

«La scelta del caffè e del cappuccino non è un caso - ha proseguito Manenti - rappresentano un simbolo, sono l'emblema delle nostre attività, dei nostri pubblici esercizi, alcuni dei

quali costretti a operare solo con l'apporto mentre altri hanno i battenti sprangati da tempo. Non se ne può più. E lo diciamo con il cuore in mano. Sappiamo che ci sono i contagi, ci mancherebbe. Ma allo stesso tempo, e l'esperienza degli ultimi mesi ne è la riprova, sappiamo che le nostre attività, nel pieno rispetto dei protocolli, si sono adoperate per garantire la massima sicurezza e, a quanto ci risulta, nessun tipo di focolaio ha mai preso il via da queste attività. Per che, dunque, dobbiamo essere solo noi a pagare lo scotto di questa crisi derivante dalla pandemia? Ogni giorno, come Con-

fcommercio, ci confrontiamo con la disperazione dei nostri associati. Non ne possiamo più. E questo ci ha spinti a promuovere la protesta. Andremo avanti a oltranza e, naturalmente, sino a quando le forze reggeranno».

Manenti, dopo la conferenza stampa, si è spostato a Pozzallo per avviare la protesta, nella sede Confcommercio di via Magenta 418, accanto alla sua abitazione dove si recherà prima del coprifuoco, ogni sera. Sarà monitorato, per quanto riguarda lo stato di salute, dal medico Roberto Ammatuna che è anche sindaco di Pozzallo. «Periodicamente - afferma Manenti - comunicheremo il report sul mio stato di salute. So già che i primi giorni saranno molto difficili. Ma vogliamo andare avanti in questa direzione, l'unica che ci consente di fare sentire la nostra voce in maniera non violenta».

Assieme a Manenti, ad attuare lo sciopero della fame anche il presidente provinciale Confcommercio Catania, Piero Agen, il presidente provinciale Confcommercio Trapani, Pino Pace, il presidente regionale Fipe Sicilia, Dario Pistorio, e il presidente Confcommercio Sciacca, Giuseppe Caruana.

RAGUSA. A dare manforte all'azione del presidente regionale Gianluca Manenti, il sistema Confcommercio ibleo nella sua interezza, a cominciare dai vicepresidenti provinciali Antonio Prelati e Giorgio Moncada, entrambi delegati Fipe per i territori di pertinenza. «Mentre in queste ore si fa un gran parlare del fatto che la Sicilia potrebbe rimanere in zona arancione per un'altra settimana - hanno spiegato gli stessi Prelati e Moncada - noi prendiamo atto di come non si vuole affatto comprendere che tutte le responsabilità non possono essere addossate solo ad alcuni settori. D'altro canto, le nostre attività restano chiuse e la gente si assembrava altrove. Ci sembra una scelta che non ha senso. Le riaperture in sicurezza hanno una loro logica, invece, e, soprattutto, garantiscono una prospettiva ad operatori commerciali che da mesi non sanno più che pesci pigliare rispetto al fatto che non riescono ad incassare un euro. I ristori? Neanche a parlarne. Abbiamo tutti potuto verificare che sono assolutamente inadeguati rispetto alla pesantezza della situazione e alle difficoltà a cui siamo andati incontro».

«Qualcuno ascolti il grido di disperazione dei commercianti - hanno concluso Prelati e Moncada - Siamo a un bivio. In molti, già in queste ore, saranno costretti alla chiusura definitiva. Avremo sulla coscienza lo sconquassamento di un comparto che, tra alti e bassi, comunque faceva girare l'economia».

«Termini delle scadenze, sì alla sospensione»

LUCIA FAVA

RAGUSA. Si alla sospensione dei termini delle scadenze in caso Covid per i professionisti. È quanto disposto nell'emendamento approvato in questi giorni al Dl Sostegni. Il periodo stabilito è di trenta giorni, e non i quarantacinque indicati nella stesura originaria. Una riduzione, a quanto pare, dettata da supposti limiti di copertura. "Nonostante ciò - sottolinea il presidente di Anc (associazione nazionale commercialisti) Ragusa, Rosa Anna Paolino - non possiamo che gioire per una decisione che non esitiamo a defi-

nire di portata storica, in quanto introduce anche per noi professionisti un principio sacrosanto e costituzionalmente sancito per tutti gli altri cittadini: quello del diritto alla tutela della salute. Di tutto ciò, Anc, pioniera della battaglia principale di cui questo emendamento è figlio (il riconoscimento della malattia del professionista), non può che ringraziare quei parlamentari che hanno capito e si sono battuti con noi in maniera del tutto trasversale rispetto agli schieramenti".

Il principio cardine su cui l'emendamento poggia, per i commercialisti, va

ora preso in considerazione anche per l'approvazione del ddl 1474 sul rinvio delle scadenze in caso di malattia grave o infortunio, attualmente fermo in commissione Giustizia del Senato. "A nessun lavoratore, che non è nelle condizioni di farlo, viene imposto di presentarsi presso il posto di lavoro - conclude Paolino - non sarebbe giusto, né sicuro, né funzionale; così anche il professionista ammalato gravemente o infortunato (perché di questo parla il ddl 1474, non di un mal di testa) deve avere la possibilità di rimandare la scadenza del cliente a quando sarà adeguatamente in forze".



● I termini delle scadenze per i professionisti al centro dell'emendamento

Ragusa Provincia

«Proventi di droga»: arrivata la confisca

Comiso. La misura giudiziaria eseguita ieri dai carabinieri riguarda immobili per circa settecentomila euro. Nel mirino Biagio Occhipinti, 45 anni, già coinvolto nell'operazione «Proelio» su un traffico tra Sicilia e Calabria

- ➊ Sigilli a un locale commerciale, un appartamento e quote societarie
- ➋ Accertate palesi disparità tra il tenore di vita e i redditi dichiarati



Alcune immagini del video diffuso ieri dai carabinieri e relativo all'operazione Proelio.

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Confiscati beni per settecentomila euro dai carabinieri. Nel mirino delle forze dell'ordine è finito un comisano di 45 anni, Biagio Occhipinti, al quale sono stati confiscati un locale commerciale di duecentotrenta metri quadri utilizzato come negozio di abbigliamento, un appartamento di centosessantacinque metri quadri, entrambi ubicati a Comiso, oltre alle quote azionarie di due società con sede legale in città.

L'uomo destinatario del provvedimento è stato ritenuto "socialmente pericoloso" in quanto vivrebbe stabilmente dei proventi di attività delittuose, nello specifico di traffico di droga. Il provvedimento di confisca è stato disposto dalla Procura della Repubblica di Catania presso lo stesso Tribunale di Catania, Sezione Misure di prevenzione, ed eseguito dal Nucleo investigativo dei carabinieri del comando provinciale di Ragusa.

La misura di prevenzione patrimoniale è stata adottata dopo lunghe, mirate e capillari indagini di carattere patrimoniale, svolte dai carabinieri di Ragusa, che avrebbero consentito di accertare nella disponibilità dell'uomo beni sproporzionati rispetto ai redditi dichiarati, taluni dei quali intestati a un prestanome e che sarebbero stati acquisiti coi proventi il-

leciti del traffico di droga.

Biagio Occhipinti era stato arrestato nel giugno del 2017 nell'ambito della cosiddetta "operazione Proelio" insieme ad altre diciotto persone in quanto ritenuto responsabile di aver partecipato ad una associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti contigua a "Cosa Nostra". È stato riconosciuto colpevole dei reati che gli sono stati

contestati e condannato in primo grado alla pena di anni otto e otto mesi di reclusione. L'indagine sfociata nel blitz denominato "Proelio" fatto scattare dai carabinieri del comando provinciale di Ragusa fu coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Catania e prese le mosse nel marzo del 2013, quando si scoprì l'esistenza di un'attività di narcotraffico articolata fra Comiso, Vittoria e Scicli e la

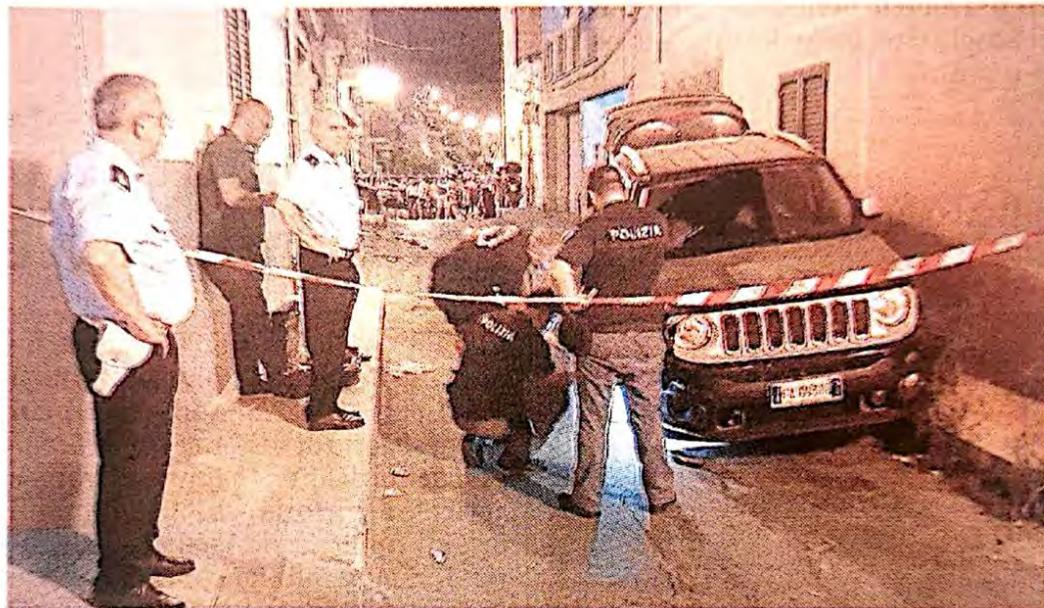
Calabria. Grazie a un paziente lavoro d'intelligence, gli inquirenti ritennero di individuare le basi logistiche di cui il gruppo si avvaleva per la custodia e la lavorazione dello stupefacente e uno di tali luoghi sarebbe stato ubicato proprio a Comiso. Secondo gli inquirenti la cocaina veniva acquistata in Calabria per poi essere smerciata in provincia di Ragusa e anche nell'Agrigentino. ●

Omissione di soccorso, citazione a giudizio per i 3 passeggeri del suv

La decisione della Procura sull'incidente del luglio 2019 a Vittoria che costò la vita ai cuginetti D'Antonio

SALVO MARTORANA

VITTORIA. La Procura della Repubblica di Ragusa capeggiata da Fabio D'Anna ha disposto la citazione a giudizio per il reato di omissione di soccorso nei confronti dei tre passeggeri del suv condotto da Rosario Greco che l'11 luglio 2019 in via IV Aprile a Vittoria, intorno alle 20,50, è piombato addosso ad Alessio D'Antonio ed al cugino Simone, il primo morto sul colpo, l'altro dopo 5 giorni, nel giorno del funerale del primo. Si tratta dei vittoriosi Angelo Ventura, Alfredo Sortino e Rosario Fiore, che in base alle immagini fornite dalle telecamere di videosorveglianza, aprirono le portiere e scapparono. I tre all'epoca dei fatti sono stati denunciati a piede libero. Il processo davanti al giudice monocratico del Tribunale di Ragusa, Vincenzo Panebianco, è stato fissato per il



Lo scenario dell'incidente che si verificò nel luglio 2019 a Vittoria

prossimo 14 settembre. Sortino e Ventura sono difesi dall'avvocato Italo Alia mentre Fiore è patrocinato dall'avvocato Massimo Ali del Foro di Caltagirone.

Il 12 febbraio scorso, al termine di sei ore di camera di consiglio, la Corte d'Appello di Catania ha confermato la condanna a nove anni di reclusione per Rosario Greco per

l'incidente stradale che è costato la vita ai due cugini dodicenni che stavano giocando sotto casa. La Corte etnea presieduta dal giudice Maria Gloria Muscarella ha detto di no al concordato a sei anni di reclusione proposto dai difensori, gli avvocati Nunzio Citrella e Rocco Di Dio, che aveva avuto il via libera dalla Procura generale. Greco, 38 anni, vittoriese, è stato giudicato colpevole del reato di omicidio stradale plurimo. I difensori hanno annunciato il ricorso davanti alla Suprema Corte di Cassazione perchè ritengono validi i motivi di appello, tra cui la rilevazione del tasso alcolemico. Il 26 maggio dell'anno scorso il giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ragusa Ivano Infarinato ha confermato che l'imputato si è messo alla guida in stato di ebbrezza alcolica ma ha escluso l'uso della cocaina.

Bando Aro, ricorso pronto «Aggiudicazione illegittima» «Macché, proposta assurda»

La polemica. Silenzio di Gurrieri alla proposta Aiello mentre Sallemi e Di Falco contestano l'iniziativa

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Una proposta, un'astensione, due pareri negativi. Oggetto del dibattito, il bando Aro settennale sui rifiuti vinto dalla Ciclat di Ravenna, sul quale pende un ricorso al Tar presentato dalla Tekra. E in attesa che il Tribunale si pronunci, i candidati sindaco liberano le loro opinioni. Scrive Francesco Aiello: "Ritenendo illegittimo l'atto di aggiudicazione consumato in fase pre-elettorale, in quanto la normativa vigente, a nostro avviso, non consente ad una Commissione prefettizia di realizzare un simile atto di straordinaria amministrazione a mandato scaduto e in proroga amministrativa, lancio un appello alla città affinché sostenga un ricorso al Tar contro l'affidamento per 7 anni della raccolta dei rifiuti". Nel programma di Aiello è prevista la gestione in "casa", la rinascita della ex Amiu. Il candidato Piero Gurrieri si astiene dai commenti, ma Salvatore Di Falco e Salvo Sallemi accettano la "sfida" e bocciano la proposta del ricorso, che ritengono "giuridicamente inammissibile" agli occhi di qualsiasi giudice.

"Un ricorso - risponde Sallemi - che si basa su accuse gravissime: in pratica

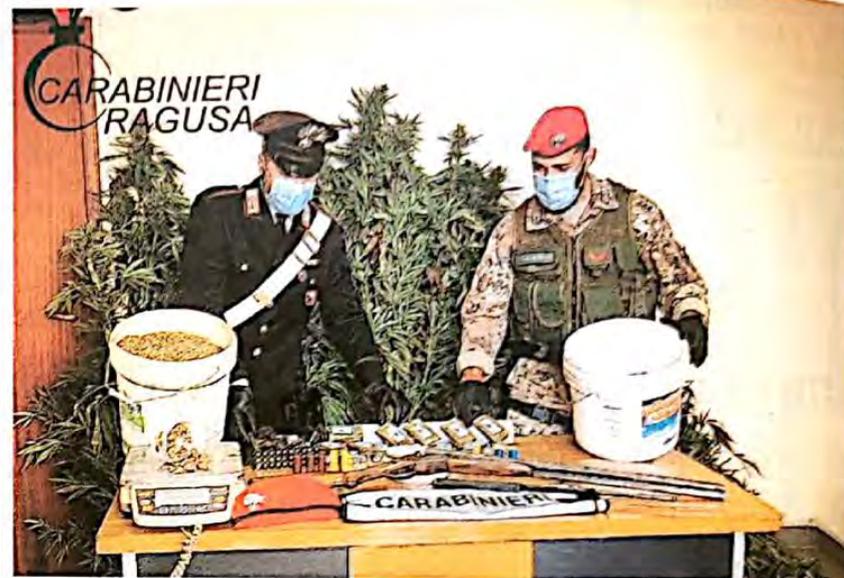
sta gettando ombre pesanti su un bando di gara, sul suo svolgimento, sulle istituzioni che lo hanno portato avanti e su quelle che hanno vigilato. Però il ricorso adesso deve presentarlo e mostrarlo: altrimenti è il solito annuncio sconclusionato. I motivi del ricorso sono che Aiello riuole fortemente e ardentemente l'Amiu, la sua creatura



Fa discutere l'aggiudicazione del bando settennale Aro in città

che tanto ha fatto piangere i vittoriesi: quasi 20 milioni di euro di debiti!"

Anche Di Falco stronca la proposta del ricorso. "Sarebbe inammissibile proprio perché non si potrebbe proporre come se fosse una class action. Ricordiamoci che siamo fortemente indietro nella gestione dei rifiuti con un piano Aro così come la legge ci obbliga di fare. Ma mi chiedo: cosa ci sarebbe dietro tutto questo affanno a contestare un appalto necessario per legge? La gestione dei rifiuti, anzi la gestione corretta e continuativa dei rifiuti è necessaria anzi urgente. Semmai, preoccupiamoci che vada prestissimo a regime e che abbia la capacità di sapere diversificare il servizio in città, quello nelle campagne, quello di Scoglitti e quello del mercato ortofrutticolo".



Maxisequestro di stupefacenti i due indagati ai domiciliari

VITTORIA. Il Gip del Tribunale ha convalidato gli arresti in flagranza di reato, per coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, ai danni di M.V., 42 anni, coltivatore agricolo di Vittoria e di B.B., 54 anni, di origini tunisine, domiciliato a Vittoria. Il magistrato ha concesso ai due indagati gli arresti domiciliari, facendo cadere l'ipotesi di ingente quantità come richiesto dall'avvocato difensore Giuseppe Di Stefano. Il provvedimento del giudice Ivano Infarinato è arrivato dopo quattro ore di udienza con il Tribunale di Ragusa collegato in videoconferenza dalle case circonda-

riali di Gela ed Enna dove sono stati rinchiusi gli indagati dopo il blitz dei carabinieri di Vittoria, in contrada Dragonara. A chiedere la convalida il pm Francesco Riccio. Nel corso dell'operazione i militari dell'Arma hanno scoperto una piantagione costituita da oltre 1000 piante di marijuana. All'interno di un casolare dell'azienda agricola, sono stati scoperti anche oltre 7 kg di marijuana, già essiccata, nonché quattro panetti di hashish, tre bilancini di precisione e oltre 13.000 euro in banconote di piccolo taglio. Gli indagati accompagnati a Vittoria.

SALVO MARTORANA



Le risorse della patata novella aprono le porte allo sviluppo

Agricoltura. Tredici aziende saranno impegnate per tre anni al potenziamento della filiera attraverso il trasferimento di innovazioni di processo e di prodotto puntando alla qualità

mo triennio al potenziamento della filiera pataticola regionale attraverso il trasferimento di innovazioni di processo e di prodotto. La patata novella è tra gli ortaggi più tipici e rinomati della produzione ortofrutticola siciliana ma spesso la sua coltivazione è legata all'uso di input culturali chimici per facilitarne la diffusione.

Il progetto "Innovella" si propone di ammodernare i protocolli di coltivazione, con conseguente riduzione dei costi culturali, e ridurre l'impatto ambientale puntando anche alla diversificazione delle caratteristiche qualitative del prodotto attraverso l'ampliamento dell'attuale panorama varietale e l'implementazione della gestione del prodotto stesso nella fase di post-raccolta, con conseguente prolungamento della cosiddetta shelf life. Le azioni che impegneranno i partner interesseranno anche l'ultima fase della filiera di produzione, ovvero la commercializzazione del prodotto: obiettivo è aumentare la presenza delle imprese locali sui mercati nazionali ed esteri e di riflesso incrementare il reddito per l'intero comparto impegnato nella filiera.

Interamente finanziato con fondi del Programma di sviluppo rurale (Psr), il progetto "Innovella" annovera tra i partner il Dipartimento di Agricoltura (Di3A) dell'Università degli Studi di Catania che fornirà il supporto scientifico al raggiungimento degli obiettivi. Otto le azioni previste nello specifico: gestione e management del gruppo di progetto (amministrativa, finanziaria e scientifica); diffusione e disseminazione; ottimizzazione di itinerari agronomici per la gestione sostenibile della coltivazione della patata novella; innovazioni per il controllo sostenibile delle principali avversità entomologiche della patata; innovazione e ampliamento del panorama varietale; miglioramento del trattamento post-raccolta dei tuberi; adozione di certificazioni e disciplinari; valorizzazione di scarti di produzione.

R. R.

➔ E' tra gli ortaggi più tipici e rinomati della produzione ortofrutticola dell'area siciliana

Una maggiore shelf life per le produzioni di patate tra Ragusa e Siracusa. Mira anche a questo importante obiettivo il progetto "Innovella" che vuole portare "innovazioni sostenibili per il miglioramento della patata novella di Siracusa" secondo il bando stanziato dall'assessorato regionale all'Agricoltura della Regione Siciliana a valere sulla misura 16 Cooperazione - sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del Pei in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" del Psr Sicilia.

Tredici partner, per la maggior parte aziende agricole e agroalimentari delle province di Ragusa e Siracusa, saranno impegnati nel prossi-



Le patate novelle e, a sinistra, il sopralluogo per appurare il grado di coltivazione dei terreni

SANTA CROCE



➔ Un'azienda a pochi metri dalle spiagge iblee opta per la via «green»

Se la confezione del ciliegino diventa del tutto compostabile

SANTA CROCE. Una confezione totalmente compostabile che porta il sole e la bontà di Sicilia nei mercati nazionali guardando all'ambiente e all'ecosostenibilità. E' l'idea sposata dal pomodoro Kamarino, prodotto dall'azienda Dorilli a poche centinaia di metri dalle spiagge iblee, venduto soprattutto nel Nord Italia, con particolare riferimento alla Lombardia e in provincia di Palermo. Un pomodoro dolce e croccante, 100% siciliano e dalla confezione interamente compostabile: la pellicola è in amido di mais, mentre la vaschetta è in carta vegetale così come sono vegetali gli inchiostri e la colla usata. Dunque può essere inte-

ramente sottoposta a compostaggio, ovvero gettata nell'umido domestico, per ridurre l'impatto ambientale. Ma è green anche l'intera produzione agricola, certificata Leaf, un marchio internazionale che attesta che l'attività aziendale avviene nel rispetto della natura. Ma è una produzione anche etica: Kamarino è attento al benessere dei suoi collaboratori e ha scelto di utilizzare solo manodopera altamente specializzata, stabile e adeguatamente retribuita. Si tratta di agricoltori e tecnici locali che da generazioni si tramandano l'antico sapere agricolo, adattandolo alle nuove tecnologie.

R. R.

Vittoria, Bertoni scrive al Comune «Programmiamo la ripartenza»

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Il presidente Club Calcio Vittoria 2020, Michele Bertoni, ha inviato una lettera aperta all'amministrazione comunale. Il massimo dirigente biancorosso, team che milita nel campionato di Promozione, ricorda che è passato quasi un anno da quando il sodalizio ha iniziato le attività dopo avere rilevato il titolo sportivo facendo tornare il calcio in città, dopo anni di assenza. "Sembrava davvero un sogno che si stava realizzando - scrive Bertoni - ovvero portare il calcio giocato in una terra che sembrava essere sopita calcisticamente parlando. Abbiamo riportato entusiasmo, aprendo lo stadio "Gianni Cosimo", attrezzandolo per lo svolgimento delle partite, cercando di farlo diventare praticabile col manto erboso, e, soprattutto, adattandolo al periodo che stiamo vivendo, e quindi acquisto di sanificatori per ambienti, termoscanner e tutto ciò che era nelle nostre possibilità, per rendere tutto sicuro. La stagione 2020/2021 però non è stata vissuta in pieno, dopo quattro giornate siamo stati costretti a bloccarci, anche se abbiamo cercato di non sospendere mai le nostre attività, sempre nel rispetto delle norme e delle restrizioni: allenamenti individuali, videochiamate per non perdere il legame con tutto il gruppo biancorosso".

"Adesso - aggiunge Bertoni - ci troviamo a fine anno calcistico, e vista l'imminenza del campionato 2021/2022, occorre programmare in tempo". Il presidente conclude ricordando che in città la voglia di calcio è tanta e la voglia di ripartire è davvero enorme. ●